Anno X N. 114. — Udine, Martedì-Mercoledì 24-25 maggio 1887 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno. . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre. . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre. . . » 17
id. trimestre. . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

UN PO' DI SERIETÀ!

Giosuè Carducci, nella lettera che i nostri lettori hanno potuto leggere ieri, dice che le classi dirigenti italiane sono travagliate da una specie di eccitabilità nervosa, di mobilità fantastica. Noi non sappiamo se questa eccitabilità, e questa mobilità sieno proprie soltanto delle classi dirigenti, come afferma il Carducci, ma è un fatto che il nostro paese dà prova di una mancanza di serietà, che è qualche cosa di unico anzichè di raro. Se i nostri lettori se ne ricordano, noi dicevamo questo anche alcuni mesi or sono, parlando appunto dell'argomento di cui intendiamo toccar oggi, e il nostro giudizio non ha certo ragione di venire mutato.

I dì passati, un giornale tra i maggiori, il *Times di Londra*, parlando delle feste di Firenze, aveva un piccolo epigramma, per quanto ricoperto di bambagia, sulla tendenza degli italiani a divertirsi, tendenza di cui le altre nazioni si sono già accorte da un *pezzo*. Ma è un fatto che, andando avanti così, gli stranieri dovranno considerarci come un popolo di fanciulli, i quali, per vivere bene, hanno assoluta necessità di aver sempre un balocco nuovo, e nei loro gusti variano sempre, e gridano, e battono i piedi, e spezzano quello che ieri formava tutta la loro ammirazione.

Agli entusiasmi per l'Africa vanno succedendosi gli entusiasmi contro l'Africa, e forse tanti bravi rappresentanti del quarto potere si apparecchiano a mettere in opera le medesime esplosioni liriche, in senso tutto diverso da quello di prima. Sono bravi macchinisti che, con una semplice inversione di vapore, conducono la loro locomotiva per la strada opposta a quella battuta innanzi. Già è una abilità del mestiere quella di seguire le correnti. I mesi passati avemmo sfoghi di lirismo bellicoso incredibili, e i Catoni, moltiplicati a migliaia, come per incanto, andavano ripetendo almeno tre dozzine di volte al giorno il loro *delenda Carthago*. Oggi invece i catoncini col relativo *delenda* ce li vediamo sfumati quasi per incanto, e le ire prendono di mira i seguaci della politica africana.

" I giornali che hanno voluto fare del combattimento di Dogali — scriveva l'*Adriatico* domenica — una gloria patriottica, quasi si trattasse di un episodio della guerra dell'indipendenza, non di una intrapresa di italiani invasori di terre straniere; i giornali che tengono in serbo le lapidi, le *quali dovrebbero* essere collocate dove gli italiani possono guardare soltanto col binoccolo dagli spalti del forte di Moncullo; questi falsi, isterici organi dell'opinione pubblica vorrebbero che non si parlasse di Genè, nè delle sue gesta, nè di quelle oratorie e telegrafiche dell'exministro Robilant. Cinquecento bravi giovani mandati a morire da eroi ma inutilmente, le consegne dei fucili e delle campane e dei prigionieri assortiti ai nemici, potevano parere cose gravi un mese fa — e parvero tanto da procurare il capitombolo di quelle due grandezze mancate che sono i generali Ricotti e Robilant —; ma oggi sono bazzecole. Mettiamoci su una manata di sabbia; e che la sia finita. Fino a questo punto può spingere lo spirito partigiano, fino al punto da domandare che i ministri e i generali abbiano piena facoltà di compromettere le finanze, il decoro della naziono, di consumare il suo sangue, senza controllo, senza responsabilità. "

Abbiamo riportato queste parole del foglio veneziano perchè tale linguaggio è un indizio della situazione. Pare poi che ora voglia cominciare anche l'èra dei comizi contro la politica d'Africa. Almeno la capitale morale ce ne diede l'esempio, e non è improbabile che anche le sorelle minori della detta capitale morale vogliano seguirne l'esempio, se non altro per arrecare un po' di svago alle abitudini di ogni giorno.

Domenica dunque il politeama milanese vide il suo bravo comizio per il richiamo delle truppe dall'Africa. Cominciato ad un'ora durò fino alle quattro, e venne aperto dal signor Gnocchi Viani, il quale, al migliaio circa di persone che aveva dinanzi, annunciò qualmente " il disastro di Dogali abbia svegliato la coscienza popolare. "

A presidente viene gridato un certo signor Andreis, ma il signor Andreis dichiara che intende prender parte alla discussione e non vuole quindi " esser una testa di legno. " Alla fine egli accetta la carica, e, fatto un po' d'esordio, dichiara che si dovrebbero far venir tosto indietro le nostre truppe, perchè non c'è da difender la bandiera, che si volle compromettere mandandole, ed esterna l'idea che l'impresa d'Africa *non sia* che una " studiata diversione dell'attenzione del popolo. " Il signor Andreis propose poi un rimedio che non sappiamo quanti sieno disposti ad accettare per buono, e che il bravo signor Andreis stesso non pare persuaso a porre in pratica per conto suo. " Mettete un argine, dice egli, coi vostri corpi contro le ferrovie che portano i soldati per l'Africa. " Notiamo tra parentesi che l'ottimo signor Andreis avrebbe forse fatto miglior figura, dicendo " mettiamo, "; ma forse avrà pensato che, entrando nelle abitudini *questo* nuovo genere di impedimenti alle ferrovie, è bene che si salvino almeno i capi dei comizi, se si vuole che l'agitazione antiafricana continui.

Al famoso signor Andreis, che vorrebbe impedire la libera corsa dei treni ferroviari, succede un giovane che con un suo discorso desta frequentemente l'ilarità per le stramberie onde è pieno, ed alla fine, dopo le osservazioni paterne di un delegato di pubblica sicurezza, accorcia certi voti poco antiafricani, « per tema, come dice, di essere arrestato. » Ammirabile ingenuità!

Quindi parla di nuovo il signor Viani Gnocchi, tributando a Depretis un certo elogio, di cui non sappiamo quanto il ministro potrà andare contento; egli lo disse nient'altro che « il più gran cervello vuoto d'Italia ". Il pungente signor Viani, dopo contestato lo scopo economico della spedizione, dal momento in cui sono sospesi i traffici anche per il blocco prolungato, ha una frecciatina anche per Crispi e Zanardelli, ch'ei chiama i « due nuovi Scipioni africani. »

Tanti altri parlarono, per esempio l'ing. de Franceschi, che chiama i bersagli « esercizi per preparare gli assassini legali » il signor Lazzari che paragona gli italiani che vanno in Africa ai tedeschi, perchè negano il sentimento dell'indipendenza nei popoli africani, e preferisce che si dia opera a far distruggere il numero esorbitante degli analfabeti in Italia. Noi però ci diffonderemmo troppo se volessimo riportare le opinioni di tutti gli oratori, più o meno gravi. Basti quello che abbiamo detto del comizio milanese, ora che i comizi segnano una nuova fase della serietà italiana.

A.

Terremoto

Il padre Denza comunicò ai giornali di Torino quanto segue:

« L'altra mattina, 20 corr., alle 6,50, e ieri l'altro, alle ore 1,35, i nostri avvisatori sismici hanno indicato due leggeri movimenti del suolo, mentre il *tromometro*, il quale segna le piccole oscillazioni sismiche, è stato spesso agitato, sopratutto dalle 7 alle 8 antimeridiane.

« Ora mi pervengono notizie dalla Liguria e dal circondario di Mondovì, che in quei luoghi alle 7,57 antimeridiane si è avvertita una scossa di terremoto piuttosto ondulatoria che sussultoria. Questa fu debole in quel di Mondovì, ma invece abbastanza forte nella Liguria, dove, stando alle notizie ricevute finora, si estese da Mentone sino a Savona e Albissola Marina.

« Come più volte ho avuto occasione di

APPENDICE 64

IL Castello dei Bondous

Quest'affare occupava assai tutta la giustizia, ma noi leggevamo poco i giornali, e la notizia dell'arresto di quel bandito non ci scosse un gran che. Ma una mattina ricevemmo un biglietto, in cui ci si pregava di recarci dal pretore in un giorno indicato.

Questo magistrato ci accolse con una grande bontà, e ritornando sulla storia delle nostre sventure, ci preparò a poco a poco alla notizia *di* una *tarda riabilitazione*. Il ladro, l'assassino che avevano arrestato aveva confessato d'aver commesso egli stesso il furto di cui era stato accusato il mio povero padre. L'emozione era troppo forte per la mamma e cadde svenuta fra le mie braccia; io piangeva dirottamente, mentre cercavo di farla rinvenire. A poco a poco i miei baci la fecero ritornare in sè, ed il suo primo grido fu: « Tuo padre! tuo padre! » Ohimè! quel padre adorato non poteva più godere della sua riabilitazione. Tutto ciò che umanamente può fare la giustizia per riparare un errore la fece per noi, ma non v'era più nulla che potesse renderci mio padre. Sei mesi dopo, anche la povera mamma moriva, lasciandomi sola in questo *mondo*. Non potei vivere più a lungo in quei luoghi testimoni de' miei inenarrabili lutti e venni a Parigi. Io poteva tener alta la fronte, ma la felicità della *mia* vita se n'era andata per sempre. Non avevo più voglia di nulla. Mi pareva che non avrei più potuto correre tutto il giorno in cerca di lavoro e risolsi di andare in qualche casa come istitutrice, e come tale stava per essere accettata da una gran signora straniera, quando mi venne proposto di venire in casa vostra... Voi mi accettaste come donna di compagnia e mi sforzo di adempiere i miei doveri... Voi otterrete tutto da me, premure, fedeltà, affetto ora e sempre, ma non chiedetemi dell'allegria, signorina; capite bene che non posso più sorridere.

— Poverina! poverina! esclamò Lea mossa a compassione.

— Oh! sì, poverina davvero! Fui colpita ne' *miei* affetti più profondi e più santi. M'hanno ucciso il padre con un ingiusto sospetto, m'hanno ucciso la *mamma mia*, morta di crepacuore. Ed a me che resta? Nulla. *Pel* presente una vita modesta e la miseria per la mia vecchiaia.

— Ma vi resto sempre io! esclamò Lea.

— Grazie di questa buona parola, ma se il dolore mi ha resa triste, mi ha pure fatta assai fiera.

— Ma perchè non sperate almeno in un miglior avvenire? Qui vien molta gente e può darsi benissimo che qualcheduno chieda la vostra mano.

— No, no, disse Leopoldina, e poi io lo rifiuterei.

— Senza conoscerlo?

— Senza conoscerlo.

— Allora, disse Lea, voi non m'avete confidato che la metà del vostro segreto.

— E voi potete credere?

In questo punto si sentì suonare il campanello.

— Una visita, disse Leopoldina.

— Restate, vi prego, disse Lea, è forse qualche *importuno*.

— Il signor Remigio Posquières, annunziò il servitore.

XIV.

Una domanda di matrimonio.

Lea strinse la mano al giovane critico e gli additò un seggiolone. Posquières vi si lasciò cadere dopo aver detto alla giovinetta non altro che una parola di ordinaria cortesia.

Gli ci volle un po' di tempo per rimettersi della sua emozione, e attendendo di aver riacquistato il suo completo impero su se stesso, si pose a parlare d'arte e di artisti.

Lea amava assai questo discorso e siccome Posquières passava per uno dei critici più eminenti di Parigi, cercava sempre il mezzo d'intavolare con lui una conversazione su questo soggetto.

Il racconto di Leopoldina l'aveva rattristata assai, e accolse Remigio con più affabilità e con più gioia di quanto ella usasse fare ordinariamente. E poi aveva un'altra ragione per rimanere in buoni rapporti con lui. Sapeva che i Montgrand avevano per Posquières una grande amicizia congiunta ad una stima illimitata e che quella famiglia che l'aveva additato e protetto non aveva nessun segreto per lui. Già più d'una volta ella aveva tentato di farlo parlare sul visconte Tancredi. Certo che le parole quasi severe del giovane le lasciavano poca speranza, ma una donna dotata com'era Lea d'una volontà indomabile, non si dichiara vinta senza aver combattuto fino agli estremi.

Ed anche quel giorno Lea voleva ad ogni costo sapere qualche cosa sul giovane visconte. Ma v'era Leopoldina che assisteva al loro colloquio. Ad onta della sua ingenuità e del suo candore, la signorina di Genêts era abbastanza intelligente per capire anche le mezze parole, ed il segreto di Lea non doveva esser conosciuto che dal solo essere capace di aiutarla ne' suoi progetti: suo fratello Adolfo.

Il caso favorì la signorina Danglès: la cameriera entrò ed avvertì Leopoldina che Pulcinella desiderava parlarle.

— Pare che suo padre abbia avuto un eccesso di febbre, disse la cameriera.

— Signorina, chiese la damigella di compagnia, mi permettereste voi d'andare da quella povera gente?

— Volentieri; tra poco verrò anch'io.

Il critico e Lea rimasero soli.

— Siete buona, gli disse quest'ultimo, molto buona, migliore forse di quanto vi credete voi stessa!

(Continua).

affermare, stando alla probabilità che suggerisce la scienza e l'esperienza, codesta ripetizione di agitazioni più o meno intense del suolo, sopratutto nella regione più tormentata dal gran terremoto del 23 febbraio, era da aspettarsi, e non deve incutere sgomento.

« Non è fuori di proposito il notare come il telegrafo abbia annunziato che ieri, 19, una scossa fu pure sentita nella provincia di Malaga in Ispagna.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

« P. F. Denza. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 (Presidente Biancheri)

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Il bilancio dei lavori.

Si procede alla votazione segreta sui disegni di legge discussi ieri.

Lasciate le urne aperte, comincia la discussione sul preventivo della spesa del ministero dei lavori pel 1887-88.

Mosca chiede che si eseguisca la legge sul riparto dei chilometri delle ferrovie, aggiunti dimostrando i danni e gli inconvenienti del ritardo.

Saracco (ministro) risponde che la legge sarà eseguita, ma aspetta che la commissione incaricata dell'esame delle domande faccia le sue proposte; solleciterà affinchè le presenti innanzi a novembre per poterle compenetrare nel progetto dei provvedimenti ferroviari. Ringrazia la commissione e il relatore dei criteri espressi nella relazione che dichiara di far propri, accettando quindi l'ordine del giorno.

Apresi la discussione sui capitoli.

Cavalletto raccomanda che il Genio Civile nel far progetti studi le condizioni geologiche dei terreni e non si risparmi troppo nelle spese per la sorveglianza tecnica. Chiede si rendano stabili alcuni lavori precari fatti sul Brenta.

Saracco terrà conto.

Episcopo sollecita un cambiamento d'orario che faciliti la comunicazione ferroviaria della provincia di Lecce con Napoli e un cambiamento di trasbordo da farsi a Lecce piuttostochè a Zollino.

Lazzaro rammenta le promesse fattegli di un treno diretto da Roma a Bari, nel ripristinamento del biglietto di andata-ritorno da Napoli a Caserta, nella copertura della stazione di Caserta; le nuove norme sul personale che sono attuate, domanda se il governo le abbia approvate. Sollecita l'organico.

Gabelli Federico chiede al governo che comunichi dati esatti sull'amministrazione delle ferrovie senza di che non si può esaminarla con coscienza.

Elia raccomanda si istituisca un servizio di merci alla stazione di Varano.

Branca enumera gli inconvenienti dell'attuale organizzazione dell'ispettorato che opina dovrebbe esercitarsi dal genio civile con maggior efficacia ed economia.

Lugli combatte l'opinione perchè il genio civile quale è costituito non può convenientemente nè economicamente esercitare l'ispettorato, anzi prega il ministro a sottrarre al genio la direzione delle ferrovie che esigono una competenza speciale.

Saracco non può pronunciarsi su questa divergenza, studierà questa come le altre questioni e le raccomandazioni rivoltegli e presenterà i dati richiesti da Gabelli. Conviene colla commissione circa l'organico dell'ispettorato ch'è provvisorio ammettendo che sarebbe prematuro emettere un giudizio.

Cavalletto chiede il riordinamento logico del personale amministrativo postale.

Piccardi raccomanda si migliori il servizio di coincidenza fra le isole e il continente.

Aquaviva censura il modo come procedono i lavori stradali nella provincia di Cosenza ommettendosi le costruzioni dei ponti e tronchi che congiungono le strade importanti al mare o alla ferrovia.

Scarzelli sollecita l'esecuzione delle promesse ministeriali circa i lavori della strada nazionale Aquila-Teramo; la revisione della classificazione delle strade mentre alcune che dovrebbero essere nazionali stanno a carico delle provincie, e il prolungamento del tempo alle provincie di pagare la quota del godimento delle opere stradali di serie, secondo la legge del 1875.

Lugli chiede affidamento che le provincie iniziatrici delle strade a proprie spese abbiano il 50 0[0] assegnato dalla legge e non si esauriscano i fondi per le provincie alle quali lo stato si sostituisce.

Mazziotti prega il ministro di non consentire perchè la legge del 1881 accorda questo diritto alle provincie alcune delle quali se ne valsero mancando di mezzi per continuare le strade iniziate. Raccomanda le condizioni degli ingegneri stradali. Fa osservazioni sulle strade provinciali e comunali obbligatorie per le quali chiede la graduatoria.

Piccardi associasi nel combattere Lugli.

Questi replica dicendo d'aver chiesto la applicazione della legge null'altro.

Bertollo domanda se faransi gli appalti per le nuove opere stradali nei due anni avvenire visto che i fondi sono già assorbiti da impegni presi.

Rudinì chiede si alleghi al bilancio l'analisi della erogazione della cifra stanziata per lavori stradali.

Saracco risponde ad Acquaviva e Scarzelli che prenderà informazioni e provvederà; a Lugli che riconosce giuste le sue osservazioni; a Bertollo che ha dato ordine di non prendere nuovi impegni senza voto del parlamento. — Conviene nelle osservazioni di Mazziotti circa la classificazione graduatoria. Se la viabilità comunale vuolsi compiuta bisogna che lo stato si sobbarchi a maggiori sacrifizi. Farà quanto chiede Rudinì.

Lugli sollecita la legge per la manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

Righi raccomanda il riordinamento del tronco dell'Adige in Verona.

Saracco lo farà.

Bilanci approvati.

Proclamasi il preventivo della spesa del Tesoro approvato con 180 voti contro 61; il preventivo della spesa dell'interno con 212 voti cotro 28; la leva di mare pei nati 1867 è approvata con 217 voti contro 15, la riammissione in tempo degli impiegati civili per godere i benefici accordati dalla legge 1872 è approvato con 208 voti contro 32.

ITALIA

Livorno — *Arresto* — Scrivono da Livorno, 21 maggio:

In prossimità dell'ufficio postale, in via Vittorio Emanuele un delegato di P. S. ha fermato un signore ben vestito, dichiarandolo subito in stato d'arresto. Quel tale non ha opposto resistenza di sorta, ed impallidendo visibilmente ha acconsentito a montare in una carrozza e seguire in questura il funzionario.

L'arrestato è certo Piras, attivamente ricercato con circolare alle questure di tutto il regno perchè intricato nei furti commessi in danno della cassa di risparmio di Sassari.

Il Piras aveva preso alloggio in una delle primarie locande della nostra città. Operatasi una minuta perquisizione nella sua camera da letto, si è rinvenuto più di 30 mila lire rappresentate da carte-valori.

Messina — *Piroscafo investito* — Un dispaccio da Messina al *Caffaro* reca che il piroscafo *Sumatra* della navigazione generale italiana, mentre era ancorato in quel porto fu investito dal vapore inglese *Marion*.

Le avarie riportate dal *Sumatra* ascendono a circa 20,000 lire. Il capitano inglese fu obbligato a depositare una cauzione di 3000 sterline per rispondere anche dei danni dipendenti dalla ritardata partenza del *Sumatra*.

Roma — *I Salesiani dal S. Padre* — Nelle ore pomeridiane di sabato S. Santità si degnava ammettere all'augusta sua presenza i giovani dell'oratorio di S. Francesco di Sales, fondato in Torino dal rev.mo Don Bosco, i quali nella festiva circostanza dell'apertura della nuova chiesa dedicata al Sacro Cuore di Gesù, al Castro Pretorio, si sono recati in Roma per cantare in tutte le sacre funzioni che vi hanno avuto luogo.

Avevano la consolazione di far parte di questa udienza anche il valente organista signor cav. Bernasconi, fabbricatore del nuovo grandioso organo nella mentovata chiesa, ed alcuni altri signori.

Il rev. D. Francesco Dalmazzo, procuratore generale dei Salesiani e parroco nel nuovo tempio testè consacrato al Cuore di Gesù, aveva l'onore, insieme ad alcuni sacerdoti appartenenti alla stessa congregazione, di presentare i giovani e gli altri al S. Padre, il quale compiacevasi coll'usata sua benevolenza, intrattenersi coi medesimi, avendo parole di encomio e d'incoraggiamento per ciascuno in particolare.

Sua Santità, dopo averli ammessi al bacio del piede e della sacra destra, li confortava dell'apostolica benedizione.

— *Il generale Genè* — Il *Fanfulla* scrive: Siamo assicurati che il generale Genè ebbe l'ordine di fare un rapporto a giustificazione della sua condotta, particolarmente circa i motivi determinanti il suo richiamo dall'Africa; e che quindi una commissione di ufficiali generali, di grado elevato, sarà incaricata di pronunziarsi in proposito.

— *Il Congresso Massonico.* — Sabato ebbero fine le adunanze costituenti della Massoneria. Al Congresso massonico furono rieletti per acclamazione Lemmi gran maestro, Aporti Pirro gran maestro aggiunto, Castellazzo segretario. Furono poi nominati i 36 membri del governo dell'ordine, fra cui con maggiori voti: Crispi, Bovio, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Seismit-Doda, Fortis, Fabrizi, Maffi. Quasi tutti i neoeletti facevano parte del governo passato.

Spezia — *Incendio* — Un grave incendio avvenne nell'arsenale di Spezia nella notte dal 18 al 19 corrente.

In seguito ai rapporti pervenuti al ministero della marina dalle autorità proposte all'arsenale di Spezia, risulta che i danni prodotti dall'incendio importeranno le seguenti spese:

1. L. 25,000, per la ricostruzione del tetto ed altri minori lavori nell'officina « grandi macchine »;

2. L. 42,000 per la ricostruzione dell'officina limatori e macchine « sostituendo armature esclusivamente di ferro alle preesistenti armature miste di legno e ferro nel tetto.

3. L. 2000 per isgombro delle macerie — Totale L. 69,000. »

La spesa per l'officina « limatori e macchine » si limiterà a L. 42,000, ottenendo un sistema di costruzione più solido e più sicuro contro i pericoli d'incendio.

Nessuna notizia pervenne al ministero della marina d'individui rimasti feriti durante le operazioni per l'estinzione.

Venezia — *Il padre Pacifico da Conegliano* — Siamo dolenti di partecipare che da una immensa sventura venne domenica colpita la veneta provincia de' cappuccini per la gran perdita che hanno fatta nella morte dell'ottimo e distinto loro confratello il reverendissimo padre Pacifico da Conegliano ex provinciale, ed attuale definitore generale di tutto l'ordine.

Nato a Conegliano il 30 luglio 1822, vestiva le serafiche lane del convento di Bassano ed ivi emetteva la solenne professione ai 20 marzo dell'anno seguente. Intrapresa con fervore la vita del cappuccino, non ismentì mai la religiosa sua vocazione, e colla pratica delle più belle virtù si rese esemplare caro a tutti, confratelli e secolari. Investito dallo spirito di carità, di zelo, di prudenza venne incaricato dei più delicati uffici di guardiano, maestro, definitore, provinciale, e finalmente definitore generale eletto a Roma nell'ultimo capitolo.

Molestato colà da qualche incomodo allo stomaco, venne tra suoi nell'inverno di quest'anno, ma così deperito nella salute che fino dai primi giorni li pose in grave apprensione.

A nulla valsero i consulti medici, a nulla le più solerti cure amorose, a nulla tutti i mezzi adoperati per la sua guarigione.

Morì domenica alle ore 4 1[2] p., nel convento del SS. Redentore in Venezia e morì della morte del giusto, lasciando nella costernazione i suoi confratelli per tanta perdita, ma non privi di una dolce e certa speranza che la di lui anima benedetta sia già volata al Cielo ed entrata al possesso dell'eterna gloria. — Requiescat in pace.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Per l'esposizione del 1889* — (Camera dei deputati) — Rispondendo all'interpellanza Helfy, Tisza dichiara che visto che l'importanza delle esposizioni scema in seguito al loro frequente rinnovarsi, visto le grandi spese che ne derivano agli stati che vi partecipano, il governo ha deciso non intervenire all'Esposizione di Parigi nel 1889.

Ne fu informata la Francia in modo però amichevole; ciò non impedisce però la partecipazione individuale di certi industriali e non vi si porrà ostacolo.

Belgio — *Gli scioperi* — Mons 23 — Sciopero generale. Nel Borinage vi sono 13,000. Finora la calma è completa. Gli scioperanti comprano però revolver e munizioni.

Charleroi 23 — Numerosi meeting ebbero luogo ieri nel bacino di Charleroi. Decisero tutti che lo sciopero diverrà oggi generale.

Il borgomastro di Charleroi chiamò una *batteria di artiglieria. Il tribunale siede in permanenza.* Vive inquietudini.

Mons 23 — Una cartuccia di dinamite fu lanciata al pianterreno dell'albergo del commercio Lalouvière. Un tenente colonnello e un medico furono feriti. I danni sono importanti. Tre individui avendo minacciato la sentinella dell'ufficio del telefono, la sentinella fece fuoco e ne uccise uno.

Mons 23 — Nell'annunziata esplosione della cartuccia nessun ferito; il tenente colonnello ebbe soltanto l'abito lacerato.

Francia — *Grande incendio a Marsiglia* — Ieri notte un terribile incendio distrusse il vasto cantiere di legname appartenente al signor Romand, da dove le fiamme s'estesero alle case circonvicine.

I danni arrecati da tale incendio non sono inferiori ad un milione di lire.

Cinquanta famiglie sono senza tetto.

Si hanno a deplorare alcuni feriti, ma nessun morto.

— *La crisi* — Rouvier conferì nel pomeriggio con Fallières, Spuller, Naquet De Herodia.

— Una nota dell'*Havas* dice che Rouvier, quantunque declinando la missione di formare un nuovo gabinetto aveva consentito in seguito a domanda di Grevy di cercare *gli elementi per una combinazione, visitò* iersera il presidente e gli fece conoscere le conversazioni coi principali personaggi politici secondo i quali era possibile costruire un gabinetto di concentrazione delle forze *repubblicane sotto la direzione d'un uomo* politico che aveva già avuto la presidenza.

Grevy vivamente ringraziò Rouvier, dichiarò che prenderebbe una risoluzione affine d'affrettare la soluzione della crisi.

Cose di Casa e Varietà

La Giunta municipale di Udine

veduti gli articoli 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352, porta a pubblica notizia che le elezioni per la parziale rinnovazione del consiglio comunale seguiranno nel giorno di domenica 12 giugno 1887.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inscrizione nelle liste elettorali, nonchè la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 antim., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all'ufficio municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

Consiglieri comunali che scadono d'ufficio per anzianità:

Lovaria nob. cav. Antonio, Di Prampero co. comm. Antonino, Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi, senatore del regno, Sartogo Pietro, Heimann ing. cav. Guglielmo, Luzzatto Graziadio uff. cor. it., Valentinis avv. cav. Federico.

Per rinuncia:

Novelli Ermenegildo eletto pel quinquennio 1886-1891, Antonini co. Rambaldo id. 1886-1891, Blum Giulio id. 1885-1890.

Consiglieri comunali che rimangono in carica:

De Puppi co. Luigi uff. cor. it., Leitenburg avv. Francesco, Morelli De Rossi ing. Angelo, Pirona prof. Giulio Andrea uff. cor. it., Di Trento co. cav. Antonio, De Odestinaux cav. Augusto, Chiap dott. cav. Giuseppe, De Girolami cav. Angelo, Braida cav. Francesco, Tonutti ing. cav. Ciriaco, Volpe cav. Marco, Mantica nob. Nicolò, Dorigo cav. Isidoro, Billia avv. Gio. Battista, Bonini prof. Pietro, Di Brazzà Savorgnan co. ing. Detalmo, Groppiero co. comm. Giovanni, Dolfino avv. cav. Alessandro, Measso avv. dott. Antonio, Muzzatti Antonio, Mor-

purgo Elio, Baldissera dott. Valentino, Organi Martina nob. cav. Gio. Battista, Poletti prof. cav. Francesco, Morgante cav. Lanfranco, Degani cav. Gio. Battista, Antonini avv. Gio. Battista, Cauciani ing. Vincenzo, Di Caporiacco co. avv. Francesco.

Statistica *(aprile 1887).*

Dal *Bollettino statistico mensile del comune di Udine*, gentilmente comunicatoci, ricaviamo le seguenti notizie:

Condizioni meteorologiche. Nel passato mese furono 2 i giorni sereni, 22 i misti, 6 i nuvolosi, 5 i piovosi, 1 nevoso, 2 temporaleschi; *5 con brina, 4 con gelo, 6 con* vento forte. — Predominò il vento di S. E. che spirò 11 giorni con una velocità mass. di km. 8,333 (S. 67 E. il giorno 11) e min. 0,875 (S. 45 E. il giorno 18). I venti di N. E. e *S. W. spirarono 7 giorni ciascuno con* una velocità mass. il primo di km. 5,875 (il giorno 7 N. 13 E.) e min. di km. 1,083 (il giorno 23 N. 82 E.); il secondo mass. km. 2,375 (i giorni 22 e 26 — S. 34 W. — *S. 78 W.*) e min. di km. *1,125 (il giorno* 19 S. 41 W.) Il N. W. spirò 4 giorni; vel. mass. km. 5,000 (il giorno 8 N. 25 W.) e min. km. 0,625 (il giorno 24 N. 45 W.) Il vento S. spirò un giorno (il 14) con velocità di km. 1,042. — La temperatura media del mese fu di 11,91; il giorno 1 fu la giornata più fredda (mas. 11,06 med. 6,62 min. 3,0) la temp. min. peraltro fu più bassa il giorno 18 (0,4). Il giorno 30 fu la giornata più temperata (mass. 25,6 med. 16,32 min. 10,6). — L'umidità assoluta fu in media 6,26 (mass. 10,35 il giorno 25; min. 2,89 il giorno 17); la relativa in media 55,9 (mass. 80 il giorno 25; min. 23 il giorno 11). In tutto il mese pioggia cadente mm. 38,2 in ore 18.

NB. Barom. a m. 116,01; *cifre della press. barom. dimin. di mm.* 700.

Nella schiena

A Medun certo Vallerugo G. B. riportò 5 ferite alla schiena, abbastanza gravi. In rissa o a tradimento? non si sa.

Il processo per contrabbando

contro venti commercianti, tra cui il maggior numero della città e provincia, è *cominciato oggi al tribunale.* Dopo le prime formalità fu sospesa la seduta e si continuerà domani alle Assisie, come ieri annunciammo. I testimoni saranno più di cento, gli avvocati più di venti; immaginatevi *quanti saranno poi gl' incidenti!* Intanto se ne annuncia uno dell'avv. Monti da Pordenone sulla competenza del Tribunale. Basterà questo per tirarla in lungo un pochino.

Comunicato

Cividale, 21 maggio 1887.

Effetti della pietà religiosa. — La Ven.da Chiesa di Gagliano di Cividale richiedeva, non ha guari, i fratelli Sandrini della somma capitale di L. 317, somma che unitamente agli interessi, non venivano richiesti, ignorasi la ragione, da un periodo di ben oltre trenta anni. Caduto perciò in « legale prescrizione » il suddetto capitale, assieme agli interessi maturati al 5 per 0/0, avrebbero potuto, senza dubbio i fratelli Sandrini, tranquilli in coscienza, poichè la Teologia morale di s. Alfonso M. de' Liguori l. III n. 504 ammette la prescrizione trentennaria e sicuri dinanzi alla legge civile, esimersi dal pagare la suddetta somma ed i relativi interessi. Ciò nullameno i fratelli Sandrini versarono l'importo, nonchè gl'interessi capitalizzati, alla suddetta Ven. Chiesa, volendo, con questo atto di generosità, addimostrare i loro veraci religiosi sentimenti

V.

Dalla Valle Giulia (Carnia)

(ritardata) 18 maggio 1887.

De tertio non dubitabis? Farà anche questa terza mia la tragica fine del cestino? Vi mando una maggiolata.

E' l' arrivo di maggio, che mi fa rompere il silenzio: maggio col *sorriso* dei fiori, col sapore dell'aria, co' soffi di maggio vita a tutto ciò che vive... Oh, la festa di maggio! Ed è incantevole oltre ogni dire il maggio tra i monti. Belli i prati di smeraldo, smaglianti di fiorellini, di margheritine. E le ombre del verde cupo dei boschi? E le palme, le bianche vesti degli alberi fruttiferi, dei ciliegi, ecc. ecc.?

Ma più bello il maggio di Maria! Da noi anche le rustiche chiesine sono frequentatissime. Tutte le sere siamo all'ombra della Madonna, e, canti, fiori, ceri ardenti e cuori ferventi... Quanto affettuosi sensi di religione! Fra i monti è dolcissimo il maggio di Maria.

Ci disturbò un pochino il freddo di questi giorni. Cadde la neve sui monti, e giù tanto in alto vicino da toccarla quasi colla mano. E' il caso di adagiarsi al proverbio milanese:

In april nanca un fil,
In magg adag adag...

Pare voglia finalmente mettersi a buono il tempo. Oggi fa una mattina magnifica come la solennità del giorno. L' Ascensione si celebra con splendore di culto lassù all'antica Cattedrale di S. Pietro. Quelle aeree campane incitano da una quindicina di giorni gli abitanti della Valle a recarsi a compiere le loro devozioni... La funzione riuscì *more solito:* poche croci, pochi uomini, e tre sacerdoti compreso il R.mo Mons. Preposito. Abbondavano le donne ed i fanciulli, ed erano pochissimi i forestieri.

Ebbimo qui due casi di tetano seguiti da morte. Oh, le straziantì agonie! E non ha guari fummo spaventati da quattro insulti appoplettici dei quali tre seguiti da morte tra cui una cara bambina di otto anni. Poverina, tornava ieri dalla scuola accusando un dolore di testa.

(Se credete di mettere in assieme queste poche nuove fate pure.) Addio.

W.

Mercato odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Granoturco com. n.	da L. 11.—	a 11.60
id. Giallone com. n	» —.—	» 12.25
Cinquantino	» 10.15	» 10.30
Fagiuoli di pianura	» 9.—	» —.—
Segala	» 10.75	» —.—

Mercato della foglia

Maggior quantità di ieri e a prezzi più elevati.

Saranno stati circa 300 chilogrammi che si pagarono da 10 a 18 centesimi il chilogramma.

Ieri, verso le 7 e mezzo del pomeriggio s' addormentava placidamente nel Signore il M. Rev. D. **Lorenzo Miani** ff. di vicario della parrocchia di S. Pietro di Rosazzo. Aveva raggiunto la bella età di 81 anni. D'animo schietto, aperto e sempre ilare, di cuor dolce, sensibile e generoso, si addimostrò mai sempre sacerdote integerrimo, irreprensibile, zelante e pio, vero tipo di quei ministri del santuario *dell' antico stampo* di cui purtroppo ogni giorno più si van *diradando le file.* La sua morte fu la morte del giusto: presentendosi ormai vicino il suo passaggio all' eternità, chiese gli fossero senza ritardo amministrati i SS. sacramenti.

Quando velato sotto l' Eucaristiche specie vide entrare Gesù nella sua stanza da letto ne provò tale emozione che diede in dirotto pianto, pianto che trasse le lagrime a tutti gli astanti, pienamente edificati di tanta sua fede e pietà. Nè minor pietà e fervore addimostrò nel ricevere il sacramento dell' estrema unzione, accompagnando esso pure la formula e le preci di quel sacramento. Conservò perfettamente sino agli estremi il dono dell' intelligenza. sopportò con ammirabile pazienza e rassegnazione la sua lunga infermità, ed ora ricco di meriti, beato e felice riposa nel signore.

Anima bella e santa, si tu beato e felice ci sorridi su nel cielo, ma non ti scordar di que' tuoi cari, che con tanto affetto e premura si studiarono di render men gravosi i giorni di tua venerata canizie e di colui, che sebbene da poco tempo avesse il il bene d' avvicinarti ti professava profonda stima e venerazione, cordiale affetto ed amore.

P. E. C.

I funebri del compianto signor Antonio Micoli riuscirono, per quanto le intemperie *lo permisero, splendido testimonio* dell' affetto che da ogni ceto di persone s' avea meritato l' illustre estinto con le sue molteplici virtù. Alcuni amici della famiglia pubblicarono il seguente epitafio che gentilmente ci viene comunicato.

Septuaginta et sex annos — **Antonius Micoli** — *Heu nimium cito — Suorum aliorumque amore — Veneratione gratitudineque — Diem obiit supremum. — Hac dira injustitiae malumque tempestate — Integer vitae scelerisque purus. — Omnium virtutum — Refulgens imitabile exemplum. — Admiremur — Discamus — Aemulemur.*

V. D. F. D. L. — A. M. — A. D. P.

L' esposizione vaticana illustrata

Questo periodico ha per iscopo principale di riprodurre, coi più recenti e perfetti metodi grafici, gli oggetti più interessanti e preziosi che vennero offerti in dono da ogni paese del mondo al Sommo Pontefice Leone XIII, per festeggiare il solenne cinquantenario della Sua prima messa, e che saranno esposti nelle Sale e Gallerie che si stanno costruendo nell'ampio giardino della Pigna al Vaticano. Non si mancherà pure d'illustrare le rarità che perverranno dalle più remote regioni, frutto dell'arte e dell' industria di popolazioni poco note fin qui.

L' Opera riccamente illustrata in due edizioni, italiana e francese, consterà di 40 dispense di 8 pagine in 8.o grande, con copertina colorata.

Sommario del primo fascicolo: Ritratto di Sua Santità Leone XIII — Ritratto di S. E. R. il signor cardinale Placido Maria Schiaffino, Presidente onorario della Commissione promotrice dell' opera delle nozze d' oro di Sua Santità Leone XIII e dell' Esposizione vaticana — Basilica di S. Pietro e Palazzi Vaticani — Altare destinato alla Cappella privata di Sua Santità (dono della Commissione promotrice) — Pianta della Galleria del Palazzo dell' Esposizione — Boni Pontifici — Medaglia commemorativa — L' ora universale per la messa Giub. del S. P. Leone XIII.

Prezzo d' abbonamento: Regno d' Italia (franco di porto) L. 16 — Europa, Egitto, America settentrionale L. 20 — America meridionale, Africa, China, Giappone, India L. 28 — Australia, Bolivia, Madagascar, Annam L. 32.

Gli abbonamenti al Periodico si ricevono dagli *Eredi Vercellini*, Via Venti Settembre, N. 32-b, e presso tutti i principali librai ed uffici postali del Regno.

Diario Sacro

Mercoledì 25 maggio, s. Gregorio VII Pp.

APPUNTI STORICI

Dieci secoli fa — anno 887 dopo Cristo.

Cadde infermo in quest' anno Giovanni doge di Venezia, e non potendo accudire al governo, quantunque già fosse stato dichiarato suo collega nel ducato il fratello Orso, tuttavia diede licenza al popolo di eleggersi un nuovo doge. E ai 17 di aprile fu eletto Pietro Candiano, uomo di gran senno e cuore negli affari della guerra.

(Dandolo *in Chron. t. II. rer. italic.*)

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio particolare

Roma, 23 maggio 1887, ore 1 pom.

Questa mattina ha avuto luogo l'annunziato concistoro segreto. Il Papa ha pronunziato una allocuzione dopo la quale ha creato cardinali, nell'ordine dei diaconi:

Mons. Luigi Pallotti, uditore della r. c. apostolica e il rev.mo p. Agostino Bausa dei predicatori e maestro del s. palazzo apostolico.

Quindi S. S. ha provveduto alle seguenti chiese:

Chiesa titolare arcivescovile di Petra, per mons. Ruffoscilla, traslato da Chieti e prescelto nunzio pontificio in Baviera. Chiesa metropolitana di Chieti per Mons. Rocco Cocchia, internunzio al Brasile, traslato dalla chiesa arcivescovile di Otranto. Chiesa titolare arcivescovile di Gerapoli per mons. Focacetti, vescovo dimissionario di Acquapendente. Chiesa metropolitana di Ravenna per mons. Galeati, traslato da Macerata. Chiesa metropolitana d'Otranto, per mons. Bressi, traslato da Bovino. Chiesa titolare arcivescovile di Nicea, per mons. Galimberti, nunzio a Vienna. Chiese cattedrali unite di Ampurias e Tempio per mons. Piona, traslato della chiesa titolare d' Europo. Chiese cattedrali unite di Ascoli e Cerignola per mons. Domenico Cocchia, traslato dalla chiesa titolare vescovile di Tevesto. Chiesa cattedrale di Forlì per mons. Domenico Svampa, prof. del sem. Romano. Chiesa cattedrale di Acquapendente per r. d. Gisleno Veneri, prof. nel sem. di Jesi. Chiesa cattedrale di Antequera nel Messico, per mons. E. Gregorio della nobile famiglia Gillow di Lancashire d'Inghilterra. Chiesa cattedrale di Comayagua, nel Guatimala, per r. d. Francesco Velez.

TELEGRAMMI

Parigi 23 — La elezione della Senna; Risultati conosciuti di 340 sezioni, su 367: iscritti 515,583, votanti 243,147 eletto Mesureur con 198,297. — Boulanger ebbe voti 33,338.

Parigi 23 — Nelle elezioni della Senna; Mesureur ebbe voti 220,082, Boulanger 38 mila 539. Eletto Mesureur.

Bucarest 22 — L' addetto militare italiano assistette alla rivista in occasione dell' anniversario della incoronazione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M. pom. 12.50	5.10 5.11	10.29 D. 8.30 »	— —
Cormons	ant. 2.50 pom. 6.42	7.54 8.43	11— —	— —
Pontebba	ant. 550 pom. 4.20	7.44 D. —	10.30 —	— —
Cividale	ant. 7.47 pom. 12.55	10.20 9—	— 6.40	— 8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M. pom. 3.36	7.36 D. 6.19 »	9.54 8.5	— —
Cormons	ant. 1.11 pom. 12.30	10— 4.30	— 8.08	— —
Pontebba	ant. 9.10 pom. 4.56	— 7.35	— 8.20 D.	— —
Cividale	ant. 7 2 pom. 12.37	9.47 2.32	— 6.27	— 8.17

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Oltre 1000 certificati di medici. **Proprietario Ign Unger Budapest. Béla utca 1** **Otto medaglie di primo grado.**

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

43

Analisi Chimica
fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara « Victoria »
Il peso specifico importa per 15° R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti:

Solfato di magnesia	Gr. 32.3800
» soda	» 20.0540
» potassa	» 0.3106
» calce	» 1.8020
Cloruro di sodio	» 2.3431
Carbonato di sodio	» 0.4280
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma:	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3839.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

Che l' acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui risultanti analisi

Sorgenti	Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rakoczy	53.50	28.06
Franz Josef	62.20	24.78
Hunyadi János	41.73	19.44
Mattoni	37.55	10.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. *Modena:* Dr. Prof. Franc. Generali, Dr. Prof. A. Severi. *Verona:* Dr. A. Casella, Dr. G. Cav. Vidomari, Dr. F. Bruni. *Venezia:* Dr. L. Negri. *Trieste:* Dr. Manussi. *Ferrara:* Dr. Cav. Albertoli, Dr. C. V. Cantoni, Prof. Cav. Tibone, Dr. Prof. Bergesio, Libbo, Dr. Prof. Comom. S. Laura, Dr. Cav. G. G. bello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. — Direttore per l' Italia Oberto Cav. Davido, Genova.

L. 21

Letto di ferro a ricci con tabló, assai robusto ed elegante, con elastico a 20 molle d'acciaio, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluse l'antico Regno di Napoli e le Isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo illustrato franco G. ... 21

Ditta Giusti ... — Corso San Celso N. 18 Milano.

L'ASMA

cronico, umido, o pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO o convulso, le soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea (difficoltà del respiro), anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PECCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e splendide attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il già indiscutibile elogio.* — Costano L. 2.50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1.50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PECCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell' Ospedale — Parma, Farmacia A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Rossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Cerato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7, A. ecc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine. — Deposito di specialità nazionali ed estere.

PROVARE LE Conserve Pomidoro

del premiato stab. a vapore **R. ZANELLA** di Verona e le si preferiranno certamente a qualunque altra qualità.

Si vendono dai principali salumieri. — In Udine presso il Negozio Lodovico Bon, via Cavour.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell' Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e Mezza ... e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini, Villani e C. Milano e Napoli.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Bartoli da Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforo.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio, acero, marronier, pero, cipresso, ebano*, a prezzi di catalogo.

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti. 6

Pillole febbrifughe - antimiasmatiche — antiperiodiche — Guariscono le febbri palustrali (così dette di mal'aria) ostinate recidive, le reumatiche biliose, quotidiane, terzane, quartane e tutte le febbri che i sali chinacei non hanno mai oradicato. Innumerevoli attestati di celebrità mediche. — Flacone da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50. —
Unico deposito in tutta la Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

---

DA VENDERE

Velocipede usato di legno. Per trattative rivolgersi al bottaio *Palla Emanuele*, via del Ginnasio n. 8 Udine.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO eccellente e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 6.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l' approvazione generale per il suo gusto squisito, e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll' istruzione per fare 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) di quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e *senza vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10, 1/2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l' appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi, e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il marcio, l'odore di muffa, fusto o botte, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott, ecc. come l'acido, il marcio, l' odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice, o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50; — per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere ...

Composta con acini d' uva, ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2.20.

Polvere per la b...

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza ... vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco o rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la bevanda, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5.50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario*, il profumo ed il sapore dei *vini bianchi vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 8 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce col pacco postale.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Kierkgroll Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Pollerie arrosto ed aleser in scatole da L. 1½ a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

---

ULTIMA NOVITÀ !!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d' arte meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 52 centimetri.
Senza Suoneria . . . L. 14
Con la Sveglia . . . » 16
Con la Suoneria ore e mezz' ore . . . » 18

Regolatori grandi dell' altezza di centim. 95 con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. 30. *Orologi da muro* otto giorni di carica L. 8,50.

NUOVO MONDO

Orologio-Sveglia Universale
cammina in tutte le posizioni
Prezzo Lire *9,50*

Tutti gli orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente esperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. **Michele Aquilante** Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

9

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona preso in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, invitò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **G. BORGHETTI.**

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetti tempo, cioè chiunque abbia *calli*, senza indugio alcuno, prima che il male invecchi, o meglio prima che questi induriscano di più, si porti all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via Gorghi 28, e faccia acquisto del prezioso CALLIFUGO LASZ — di fama mondiale, che si vende a L. 1— i flaconi grandi, e a cent. 60 i piccoli.

Ferro Malesci

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » (*dolor di testa*) hanno il colore della pelle cereo o verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione, » nervose estremamente, (*isterismo*), di carattere inquieto (*ipocondria*) da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito dei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorretee con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue, al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Deposito generale per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Tipografia del Patronato, Udine.